

In questo volume si vuole rappresentare il ruolo dell'industria farmaceutica nel sistema economico italiano. Ruolo tutt'altro che trascurabile (benché nei fatti troppo spesso trascurato dai policy-makers ma anche dagli opinion leaders), specie perché in netta controtendenza nell'ultimo decennio rispetto al declino produttivo e al mancato decollo nel Paese di un'industria high-tech di dimensioni adeguate.

Oggi, tra apporto diretto e indiretto, l'industria farmaceutica vale l'1,5% del PIL italiano ma ancora di più in termini di export, investimenti diretti esteri, R&S, produttività e parità di genere.

Ecco perché occorre pensare al settore non solo come una voce di spesa del Servizio sanitario nazionale ma anche come un pilastro fondamentale della competitività dell'industria italiana.

**Stefano da Empoli** Presidente di I-Com, Istituto per la Competitività, che ha fondato nel 2005, è ricercatore confermato di economia politica nell'Università Roma Tre. In precedenza, ha diretto l'Osservatorio sulla Politica Energetica della Fondazione Einaudi. È membro della Task Force sugli investimenti nel settore elettrico di Eurelectric. È direttore scientifico dell'Associazione La Scossa, nata nel 2011, e membro del board della Fondazione europea EYPROM, con sede a Bruxelles. È membro del comitato scientifico di diverse istituzioni e iniziative. È autore e curatore di numerose pubblicazioni su temi economici, con particolare riguardo all'economia industriale, alle policy e alla regolazione del mercato energetico e dei servizi infrastrutturali e alla governance delle istituzioni. Ha svolto incarichi di studio e consulenza per istituzioni pubbliche italiane e internazionali, tra le quali il Senato della Repubblica, il Dipartimento per le Politiche Comunitarie, il Ministero dei Beni Culturali, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e l'OCSE, primarie aziende italiane ed estere e organizzazioni no profit. Ha conseguito un Master in Economia presso il CORIPE Piemonte e un Master of Arts in Economia presso la George Mason University (USA).

**Davide Integlia** È direttore dell'Area Innovazione di I-Com dal 2010. Già consulente presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, svolge attività di docenza universitaria. I suoi principali interessi di ricerca riguardano l'analisi dei sistemi sanitari dei paesi industrializzati e di quelli a basso reddito. Con particolare riferimento al contesto italiano, studia il rapporto tra Stato, Regioni ed Enti Locali nella governance dei servizi sanitari, e l'evoluzione dei modelli regionali d'integrazione socio-sanitaria. Conduce inoltre attività di consulenza nella promozione dell'innovazione nel settore dell'healthcare attraverso studi di farmaco-economia e health technology assessment. Ha conseguito un Dottorato di Ricerca in Economia e Gestione delle Aziende Sanitarie nell'Università Cattolica del Sacro Cuore, e un MA in European Economic Studies al College of Europe di Bruges. Ha svolto un periodo di ricerca all'University of Sussex sulle problematiche dell'accesso ai farmaci nei paesi in via di sviluppo.

ISBN 978-88-498-3676-9



9 788849 836769

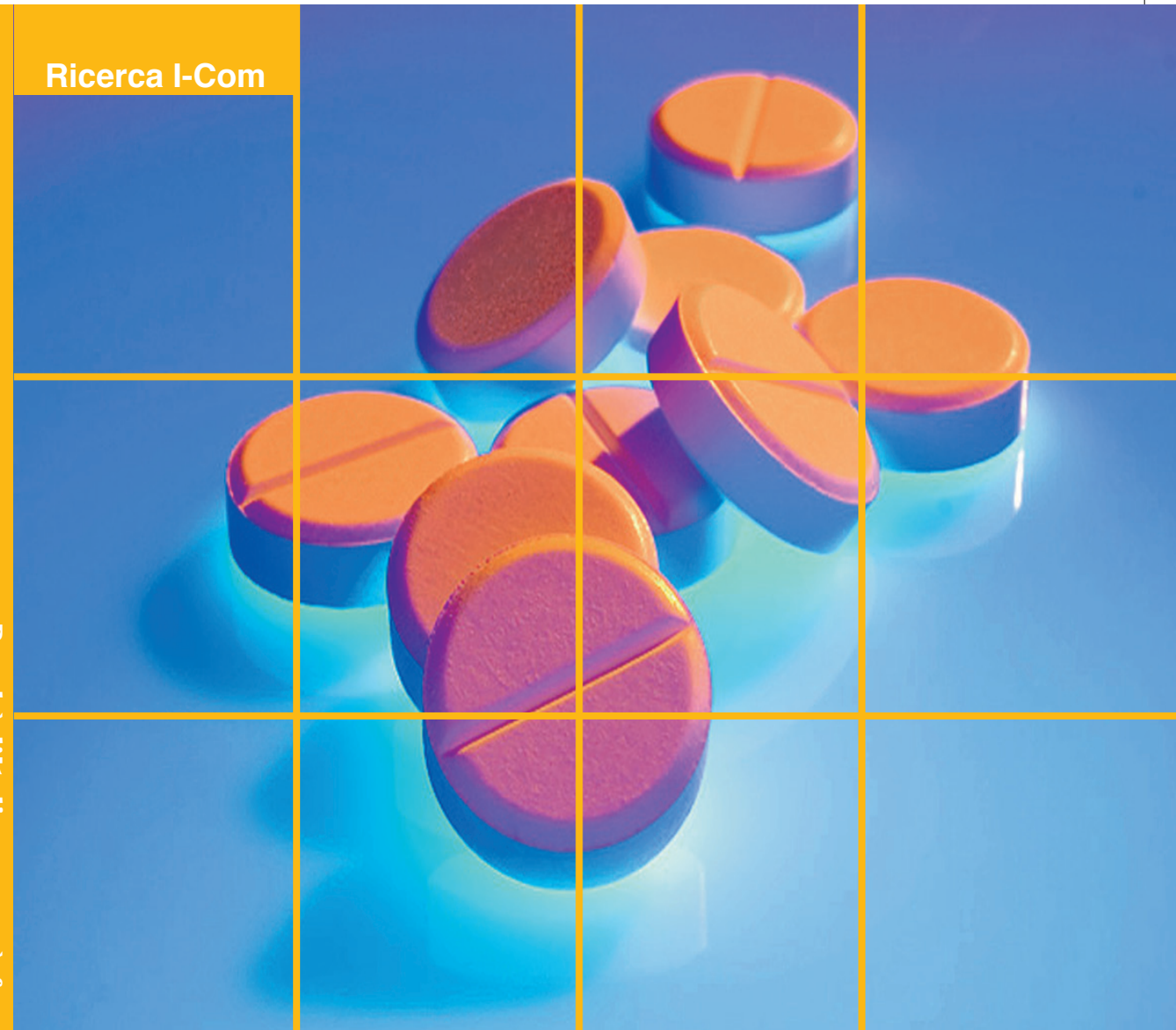
€ 16,00

Stefano da Empoli - Davide Integlia (a cura di)

Perché l'Italia non può fare a meno dell'industria farmaceutica

Rubbettino

Ricerca I-Com



# Perché l'Italia non può fare a meno dell'industria farmaceutica

A cura di  
**Stefano da Empoli - Davide Integlia**

Rubbettino